



Allegato A)

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA
(Asse A.2.1.3.B)**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PISTOIA

2) *Codice regionale:*

3C00204

2bis) *Responsabile del progetto:*

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

- NOME E COGNOME: MICHELA MAGNOLFI
- DATA DI NASCITA: 08-12-1959
- CODICE FISCALE: MGNMHL59T48G713S
- INDIRIZZO MAIL: michela.magnolfi@giustizia.it
- TELEFONO: 0573-3571332
-

Allegare curriculum vitae (con data e firma dell'interessato) e copia (fronteretro) di documento di identità in corso di validità e codice fiscale alla scheda progetto

2 ter) *Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

- NOME E COGNOME: MARIARITA BENELLI

(Questa figura non è compatibile con quella di responsabile di progetto di cui al punto 2 bis né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:* gestione del sistema giustizia

4) *Settore di impiego del progetto:*

**EDUCAZIONE ALLA PACE E ALLA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI,
NONCHE' EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA, AL SENSO CIVICO, AL
RISPETTO DELLA LEGALITA'**

Collaborazione dei giovani nel lungo iter del procedimento; dalla fase della iscrizione della notizia di reato al dibattimento .

5) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

DATI DI RIFERIMENTO SETTORIALI E TERRITORIALI

La Procura della Repubblica svolge le attività previste dall'art. 73 del R.D. 30.1.1941, n. 12 sull'Ordinamento giudiziario ed è l'ufficio titolare delle funzioni del Pubblico Ministero . Al P.M. la legge attribuisce una serie di compiti, il principale dei quali è la repressione dei reati mediante l'accertamento dei fatti che violano la legge penale, la richiesta al Tribunale di giudicare i responsabili e l'esercizio dell'accusa davanti al Giudice.

La particolare diversità di contesti economico sociali ,che compongono il territorio di competenza di questa Procura, produce un contenzioso ed un impegno giudiziario rilevante , sia per la tipologia dei reati, sia per il numero dei reati in assoluto, come emerge dai dati statistici di seguito indicati relativi al movimento dei procedimenti penali negli anni 2013, 2014 e 2015

DATI INERENTI LA DOMANDA DEI SERVIZI RICHIESTI

Si ritiene utile , fornire una valutazione degli "accessi" ai nostri uffici che avvengono annualmente da parte degli utenti , che possono individuarsi nei legali delle parti interessate , nella Polizia Giudiziaria e nei singoli utenti cittadini siano persone offese che indagati .

PENDENZE NOTI , IGNOTI , Giudice di pace	2013	2014	2015
Pendenti inizio	9.894	9749	10458
Sopravvenuti	18701	17936	15349
Esauriti	18 846	17227	14914
Pendental fine	9749	10458	10893

senza ignoti

PENDENZE NOTI , Giudice di pace	2013	2014	2015
Pendenti inizio	7731	8025	8445
Sopravvenuti	8359	8413	9614
Esauriti	8065	7993	8868
Pendental fine	8025	8445	9192

Dall'analisi del dato inerente la definizione di 14.914 fascicoli , si può calcolare , pur in difetto , che almeno il 60 per cento dei fascicoli definiti comporti almeno un accesso in Procura da parte dei soggetti interessati: il che , tradotto in cifre significa quasi diecimila persone (persone offese , indagati , difensori , enti istituzionali)che accedono agli uffici per avere informazioni per specifici procedimenti .

Tale numero di accessi , a seguito delle due importanti riforme delle quali si andrà a parlare nei prossimi paragrafi , andrà sensibilmente aumentando , per una cifra di difficilmente stimabile ,ma che non può ritenersi inferiore al 20 per cento.

CONTESTO NEL QUALE SI INTENDE INTERVENIRE

Efficienza nella resa del servizio giustizia nel corso delle indagini preliminari e nel dibattimento , seguito della introduzione dell'illecito civile (depenalizzazione).

LA SUDDIVISIONE DEL LAVORO

Il progetto organizzativo della Procura prevede la suddivisione del lavoro in tre grandi gruppi di lavoro , cosiddetti "pool" di sostituti procuratori .

Un gruppo si occupa dei reati economici, l'altro dei reati contro le fasce deboli ed infine , l'ultimo dei reati contro la pubblica amministrazione .

Ogni Pubblico ministero ha un suo "ufficio" , composto da un'ASSISTENTE , un Pubblico Ufficiale ed un VICE PROCURATORE ONORARIO .

L'ufficio del PM così organizzato , deve affrontare , nella prospettiva degli anni a venire , diverse " emergenze" , per le quali , i giovani del servizio civile potranno svolgere una fondamentale attività di collaborazione con contestuale loro formazione .

LE EMERGENZE

a) IL CARICO DI LAVORO

Così come evidenziato in premessa, permangono le esigenze di gestire il numero di accessi all'ufficio che andranno ulteriormente ad incrementarsi .

Difatti , se andiamo ad analizzare la statistica dei soli noti del 2015, si rileva un ulteriore incremento delle notizie rispetto agli anni pregressi , circostanza che evidenzia quindi , sul lungo periodo , una concreta previsione di parallelo aumento degli “accessi” all’ufficio

B) LE RIFORME DEL 2015

Nel corso del 2015, si sono succedute due importanti riforme che andranno ad incidere in maniera determinate sull’esercizio della giurisdizione .

Si tratta **della depenalizzazione dei cosiddetti reati minori** e l’entrata in vigore della normativa in materia di **diritti, assistenza e protezione delle vittime** di reato [decreto legislativo 15 dicembre 2015 n. 212].

Del grande impatto sul lavoro delle Procure nei prossimi mesi se ne parlerà nella sezione programmatica .

LA DEPENALIZZAZIONE

Il D.Lgs. 15 gennaio 2016, n. 7, assume una decisiva importanza poiché abroga tutta una serie di reati, per i quali era prevista la procedibilità a querela di parte, e li sostituisce con illeciti civili sanzionati con pene pecuniarie civili alle **quali si affianca** il risarcimento del danno a favore della persona offesa.

La *ratio* della riforma è da rinvenire, in primo luogo, nell'intento di deflazionare il carico giudiziario del giudice penale, trasferendo la trattazione delle cause in capo al giudice civile e, secondariamente, assicurare una maggiore efficacia della sanzione e del risarcimento del danno.

Ampia la depenalizzazione operata dal d.lgs. n. 8, ai sensi dell’art. 2 della legge n. 67 del 2014.

Come disposizione generale (art. 1) sono depenalizzati tutti i reati per i quali è prevista la sola pena della multa o dell’ammenda, compresi quelli che nelle ipotesi aggravate prevedono la pena detentiva, sola o congiunta a quella pecuniaria: in tale caso devono considerarsi come fattispecie autonome di reato.

L’art. 3 dispone che i fatti poi elencati, se dolosi, obbligano, oltre alle restituzioni e al risarcimento del danno, secondo le leggi civili, anche il pagamento della sanzione civile ivi stabilita, nell’osservanza dell’art. 2947, comma 1, del codice civile, che stabilisce la prescrizione in cinque anni dal giorno in cui il fatto si è verificato.

LE SENTENZE E DECRETI IRREVOCABILI

Le sanzioni pecuniarie civili si applicano anche alle violazioni commesse anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto (6 febbraio 2016), salvo sentenza o decreto penali oramai irrevocabili.

In tale caso, tuttavia, il giudice dell’esecuzione revoca il provvedimento penale, dichiarando che il fatto non è previsto dalla legge come reato e adotta i provvedimenti

conseguenti, osservando quanto disposto dall'art. 667, comma 4, del codice di procedura penale.

L'autorità amministrativa destinataria della remissione degli atti del procedimento per i reati depenalizzati, entro 90 giorni dalla loro ricezione (360 se la notifica del farsi all'estero) procede alla notifica degli estremi della violazione. **Entro 60 giorni dall'avvenuta notificazione è ammesso il pagamento in misura ridotta della metà della sanzione, oltre alle spese di procedimento**, ai fini dell'estinzione.

Dato caratterizzante la riforma è che la pretesa punitiva da parte dello Stato risulta subordinata alla richiesta di risarcimento del danno da parte della persona offesa (sempre che la domanda risarcitoria sia accolta), in quanto l'art. 8, comma 1 e 2, del decreto in commento, dispone espressamente che le sanzioni civili siano applicate dal giudice competente a conoscere l'azione di risarcimento del danno il quale decide sull'applicazione della sanzione civile pecuniaria (il cui provento è devoluto in favore della Cassa delle ammende, ex art. 10 del decreto) al termine del giudizio, qualora sia accolta la domanda di risarcimento del danno avanzata dalla persona offesa. Di conseguenza, se non è accolta la domanda risarcitoria non può essere conseguentemente applicata la sanzione pecuniaria civile.

CONCLUSIONI IN TEMA DI CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Dagli indicatori riportati , emerge come per il 2016 sia stimabile un incremento degli accessi in Procura di non meno del 20 per cento : tutti volti ad acquisire informazioni sul procedimento ,

Ne consegue che, attraverso il ricorso alla collaborazione dei giovani del servizio civile, si potrà garantire un ufficio del Pubblico Ministero più efficace e pronto a rispondere alla predette "richieste" ;

6) *Obiettivi del progetto .*

Come evidenziato nell'analisi del CONTESTO, nel corso del 2014 e 2015, si sono succedute importanti riforme che vanno incidere ad in maniera determinate sull'esercizio della giurisdizione nelle Procure e nei Tribunali .

RISULTATO : ATTUAZIONE della gestione fascicoli DEPENALIZZATI

NUMERO RAGAZZI SERVIZIO CIVILE : 5

**TRE DESTINATI ALLE SEGRETERIE DEL PM
UNO ALLA SEGRETERIA GENERALE
UNO ALL'UFFICIO DIBATTIMENTO**

Nel corso del prossimo anno andranno quindi gestiti i numerosi fascicoli rientranti nella depenalizzazione che risultano essere circa 1850 ,ai quali vanno aggiunti

quelli per i quali l'ufficio esecuzione dovrà seguire la fase successiva al passaggio in giudicato della sentenza .

Occorrerà gestire la **transizione** dei fascicoli, la loro **valutazione e l'inoltro** alla autorità amministrativa competente per quanto attiene alcune ipotesi di reato .

Analogamente , l'ufficio dibattimento ,con grossi carichi di fascicoli in attesa di fissazione udienza , sia innanzi al giudice di pace che innanzi al giudice unico , dovrà gestire la fase di re-indirizzamento dei fascicoli per i quali non si sono ancora effettuate le citazioni a giudizio .

Un grande impegno che vedrà coinvolti tre diversi uffici :

- quello del Pubblico Ministero
- la segreteria generale
- l'ufficio dibattimento

Non può quindi sfuggire come , sia gli uffici dei singoli sostituti , sia quelli di segreteria e del dibattimento , saranno impegnati nell'attuazione di tale importante riforma che , per non trasformarsi in una sorta di amnistia , deve garantire il passaggio dei fascicoli in tempi brevi dalla Procura all'ente di riferimento .

A tale grande impegno va aggiunta la prevedibile richiesta di informazioni da parte delle persone offese a seguito della depenalizzazione .

Appare difatti logico prevedere che le numerose denunce , troveranno a seguito della depenalizzazione , la unica strada della giustizia civile .

Occorre quindi predisporre un servizio di informazione diretto ed indiretto , che permetta all'utente interessato di conoscere lo stato del procedimento .

CONCLUSIONI

Il progetto UFFICIO DEL PM , nasce dall'esigenza di assicurare il miglioramento quantitativo e qualitativo nei diversi contesti delineati , evitando che il grande carico di lavoro sopravvenuto possa andare ad incidere sulle altre attività di competenza di questa Procura della Repubblica.

La necessità di ricorrere al servizio civile , (che ha garantito negli anni passati il raggiungimento di obiettivi di efficienza) è quindi collegato alle predette esigenze specifiche .

Analogamente si intende incidere sui tempi di gestione dei procedimenti in ossequio al principio di cui all'art. 111 Cost. e nel rispetto dei percorsi processuali in vista del conseguimento di un servizio efficiente e tempestivo nell'interesse degli utenti.

**VOLENDO QUINDI RIASSUMERE GLI INTENTI E LE RISORSE
RICHIESTE DA QUESTO PROGETTO :**

Garantire efficienza e rapidità nella gestione delle notizie di reato da parte dell'ufficio del Pubblico Ministero (TRE RAGAZZI ; uno ogni due Pubblici Ministeri) ; a tale ufficio i ragazzi del servizio civile collaboreranno in maniera diretta nelle prospettive indicate , in stretto contatto con gli altri componenti .

Garantire , nelle prospettive indicate , efficienza e rapidità nella gestione delle emergenze sopra evidenziate da parte

dell'ufficio della segreteria generale (UN RAGAZZO)

dell'ufficio esecuzione (UN RAGAZZO)

totale risorse ritenute necessarie : 5 ragazzi del servizio civile

**7) DEFINIZIONE SIA DAL PUNTO DI VISTA QUALITATIVO CHE
QUANTITATIVO
delle MODALITÀ DI IMPIEGO DELLE RISORSE UMANE CON
PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO
CIVILE:**

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente. (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

La realizzazione del progetto , prevede il coinvolgimento delle seguenti figure professionali che prestano servizio , con varie funzioni presso la Procura di Pistoia,

1 Procuratore della Repubblica -

6 Sostituti Procuratori

1 dirigente amministrativo

1 direttore amministrativo

5 funzionari amministrativi

6 cancellieri

7 assistenti giudiziari

7 operatori giudiziari

2 ausiliari

17 componenti delle polizia giudiziaria

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

Le attività dei giovani del servizio civile saranno quindi così programmate :

- andranno ad integrare i componenti degli uffici del pm , affiancandosi alla assistente, all'ufficiale di Pg e al VICE PROCURATORE ONORARIO; collaboreranno quindi a raccogliere , catalogare le informazioni e la documentazione, gestione del fascicolo penale, indicizzazione, redazione di atti, controllo dei fascicoli depenalizzati; informazioni e notifiche alle parti interessate.

IN TALE ATTIVITA' SARANNO SEGUITI da 6 pubblici Ministeri , 6 ASSISTENTI e 5 ufficiali di Polizia Giudiziaria

- collaboreranno con gli uffici di segreteria e dibattimento, nel fornire informazioni e documentazione; iscrizione dei fascicoli penali, e gestione delle certificazioni richieste, trasmissione dei fascicoli depenalizzati agli uffici competenti.

IN TALE ATTIVITA' I GIOVANI saranno seguiti da tutto il personale di segreteria (8 persone) e coordinati dal DIRIGENTE AMMINISTRATIVO .

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto(min. 2, max. 10):

5

9) numero posti con vitto:

0

10) Numero posti senza vitto:

5

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30)

30

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

5

13)Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

- Seguire le indicazioni
- Rispettare gli obblighi di riservatezza circa i processi produttivi ed altre notizie relative alla struttura di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del servizio civile.
- Rispettare i regolamenti e le norme in materia di igiene e sicurezza.
- Prendere atto che il rapporto di servizio civile non costituisce rapporto di lavoro e che esso ha esclusivamente le finalità previste dall'art. 2 L.R.

35/2006.

- Rispettare gli orari concordati e le norme comportamentali previste.

14 SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO (1):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)	N. giovani per sede (2)
1	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PISTOIA	PISTOIA	PIAZZA DUOMO 6 – PALAZZO PRETORIO – 4° PIANO	5
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

15) *Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):*

- i. *NOME E COGNOME:* ALESSANDRA CASSERI
- ii. *DATA DI NASCITA:* 12-11-1959
- iii. *CODICE FISCALE:* CSSLSN59S52G713Q
- iv. *INDIRIZZO MAIL:* *alessandra.casseri@giustizia.it*
- v. *TELEFONO:* 0573/3571303
- vi. *CURRICULUM:* *addetta alla segreteria del Pubblico Ministero*
- vii. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO sede n 1*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PISTOIA	PISTOIA	PIAZZA DUOMO 6 – PALAZZO PRETORIO – 4° PIANO

- viii. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*
- ix. *si impegna a svolgerlo entro l'anno: si*

16 *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

- 1) Promozione e sensibilizzazione al servizio civile attraverso il sito della Procura della repubblica di Pistoia
- 2) Pubblicazioni sul quotidiano il Tirreno; volantinaggio presso l'Ordine degli Avvocati di Pistoia, presso la Biblioteca San Giorgio di Pistoia ed il "Polo Universitario" di Pistoia.
- 3) Spot sulla emittente locale T.V.L.
- 4) Presentazione dei progetti e delle finalità del servizio civile da parte del Rappresentante dell'Ente in occasione delle feste dei Corpi di Polizia.

17 *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

- Questionario di ingresso teso a individuare le aspettative e gli interessi dei volontari rispetto al progetto.
- Monitoraggio periodico dei risultati raggiunti per la messa a punto delle metodologie e degli strumenti impiegati in prospettiva di un progressivo adeguamento alle esigenze manifestate.
- Momenti di autovalutazione da parte dei giovani, personali e collettivi, con il

coinvolgimento dei volontari e degli operatori di progetto.

Quantificazione dei risultati conseguiti attraverso verifiche trimestrali e in particolare:

- del numero dei procedimenti per i quali si è prestata la collaborazione ;
- della ottimizzazione in termini di tempo e di risorse materiali impiegate attraverso l'utilizzo di atti digitalizzati;
- delle economie contabili acquisite;
- Utilizzo di modelli di rilevazione in uso per la "customer satisfaction" per verificarne l'impatto sulla utenza esterna.

Questionario finale per la valutazione complessiva dell'esperienza volto a misurare il livello di soddisfazione individuale dei giovani ed il raggiungimento degli obiettivi del servizio civile.

18 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

19 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

La Procura della Repubblica non dispone di risorse finanziarie aggiuntive se non di quelle materiali per l'esecuzione dei lavori, messe a disposizione dagli organi dell'Amministrazione Centrale dietro precisa richiesta: PC, materiale informatico di supporto alla predisposizione degli atti d'archivio.

20) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Assegnazione a ciascun volontario di una postazione di lavoro autonoma fornita di pc, stampante, scanner, fax o multifunzione.

Utilizzo dei sistemi di SICP, SIC, Protocollo informatico, SIAMM, SIDIP.

Postazioni di lavoro completamente adeguate ed atte a garantire autonomia di operatività nonché software dedicato

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Acquisizione di approfondite conoscenze e competenze nell'ambito :

- della gestione di dati e documenti informatici
- del funzionamento di un ufficio negli aspetti organizzativi, in relazione al lavoro di gruppo e alla gestione della utenza esterna
- della gestione di rapporti con pubblico qualificato (avvocati, polizia giudiziaria) per l'attività informativa di orientamento.
- del funzionamento della giustizia penale attraverso l'affiancamento al VPO di udienza .

Le competenze e le professionalità acquisite verranno certificate con attestazione da parte del capo dell'Ufficio con indicazione dei risultati raggiunti in rapporto agli obiettivi prefissati.

Impegno dell'Ente **ad estendere ai volontari** del servizio civile i corsi di formazione che annualmente vengono destinati al personale di ruolo con rilascio di attestato di partecipazione.

Rilascio a fine servizio di rilascio di attestato di partecipazione al servizio civile regionale nell'ambito dell'Area Terza- amministrazione della Giustizia- presso la Procura della repubblica di Pistoia.

Formazione generale dei giovani

22 *Sede di realizzazione:*

Procura della Repubblica di Pistoia

23) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale verrà svolta direttamente in sede attraverso incontri e lezioni programmate da parte del Procuratore della Repubblica e dal dirigente amministrativo, tenute da Magistrati, da personale amministrativo dell'Ufficio (in particolare le figure accreditate dalla Regione Toscana), con la collaborazione della Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia Giudiziaria nonché dai responsabili degli uffici INFORMATICI.

Verrà coordinato un intervento formativo con l'ufficio formazione della Corte d'Appello di Firenze.

24) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si prevede che le 42 ore previste per la formazione generale dei giovani in servizio civile siano erogate attraverso lezioni frontali e non formali ma dinamiche fra le quali avrà maggior rilievo l'esercitazione.

25) *Contenuti della formazione:*

In merito alla formazione generale intendiamo proporre i seguenti moduli formativi:

- La Costituzione della Repubblica Italiana
- Storia del servizio Civile nazionale
- Legislazione nazionale istitutiva del servizio civile
- Servizio civile in toscana e legislazione regionale
- Interventi della Corte Costituzionale in materia di servizio civile
- Rapporto tra formazione civica e concetto di cittadinanza attiva e coesione sociale
- Aspetti di educazione civica e Protezione Civile in Italia
- Storia dell'obiezione di coscienza

26) *Durata (espressa in ore):*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) *Sede di realizzazione:*

Procura della Repubblica di Pistoia

28) *Modalità di attuazione:*

La Formazione specifica sarà erogata in parte da personale interno dei vari settori interessati al progetto, ed in parte da personale esterno incaricato della formazione del personale di ruolo, per l'attuazione del progetto SIDIP.

Hanno dato la disponibilità a tenere lezioni su specifici argomenti:

-Il Responsabile per la sicurezza nei luoghi di lavoro, in persona dell'Ing. Zoppi della ditta Ce.SAL s.r.l.;

-L'Ing. Fabio Bencivegni, responsabile del C.I.S.I.A. di Firenze per approfondimenti in materia di strutturazione dei sistemi informatici all'interno degli Uffici Giudiziari.

-La dott.ssa Anna Maffucci, responsabile DG SIA del Ministero della Giustizia

Per l'attuazione dei Protocolli saranno organizzati incontri con i rappresentanti degli uffici di riferimento al fine di formare i ragazzi in relazione alle specifiche materie oggetto dei protocolli .

29 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le lezioni si svolgeranno in sede; sono previste lezioni frontali volte a fornire le nozioni teoriche necessarie. Alla conclusione delle ore di formazione verranno proposti test pratici e prove di verifica.

La formazione specifica sarà completata con l'affiancamento al personale di ruolo assegnato ai compiti oggetto del progetto.

30 Contenuti della formazione:

La formazione specifica riguarderà in prevalenza:

- Nozioni fondamentali sulla struttura e sulle competenze della Procura della Repubblica ed elementi relativi all'organizzazione degli Uffici Giudiziari e sistema di funzionamento degli stessi(10 ore)
- Nozioni di base del Codice di Procedura Penale , con partecipazione a 2 udienze penali (10 ore)
- Illustrazione dei principali sistemi informatici a supporto dell'attività giurisdizionale penale(5 ore)
- introduzione all'etica nell'esercizio dell'attività difensiva (5 ore)
- Normativa relativa alla DEPENALIZZAZIONE REATI MINORI (10 ore)
- Igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro (5 ore)

31 Durata (espressa in ore):

45 ore

Altri elementi

32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: MARINA PROIETTI Ruolo RESPONSABILE DI PROGETTO

- Tavola rotonda “servizio civile regionale: novità e buone prassi- Enti a confronto
In data 17-05-2013 – Fortezza da Basso – Firenze
- il corso BASE PER OP REGIONALE in data 9 4 2014 sede ANPAS FIRENZE
- il corso DI AGGIORNAMENTO REGIONALE CRESCIT – WORKSHOP – PER OPERATORE DI ENTI SCR in data 10-12-2014 sede VIA DELLO STECCATO - FIRENZE

Nome e cognome: MARIA RITA BENELLI Ruolo COORDINATORE DI PROGETTI

- Tavola rotonda “servizio civile regionale: novità e buone prassi- Enti a confronto
In data 17-05-2013 – Fortezza da Basso – Firenze
- il corso LUCCA CP 6 data del corso 11/06/.2013 sede CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO DI LUCCA
- il corso DI AGGIORNAMENTO REGIONALE CRESCIT – WORKSHOP – PER OPERATORE DI ENTI SCR in data 10-12-2014 sede VIA DELLO STECCATO - FIRENZE

Nome e cognome: ENRICA CARDELLI Ruolo OPERATORE DI PROGETTO

- il corso BASE PER OP REGIONALE in data 21-5-2014 sede CONFCOOPERATIVE TOSCANA – VIA VASCO DE GAMA 27 - FIRENZE
- il corso DI AGGIORNAMENTO REGIONALE CRESCIT – WORKSHOP – PER OPERATORE DI ENTI SCR in data 10-12-2014 sede VIA DELLO STECCATO - FIRENZE

33) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: **SI** **NO**

34) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: **SI** **NO**
n° progetti presentati: 3 n° posti richiesti complessivamente: 15

35) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: **SI** **NO**

36) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto PAOLO CANESSA nato a LIVORNO il 01-11-1948 in qualità di responsabile legale dell'ente PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PISTOIA dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data **18 FEB. 2016**

Il Responsabile legale dell'ente

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dr. Paolo Canessa



Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare l'ente capofila.
2. Indicare il codice regionale dell'ente (RT.....).
- 2bis Indicare il responsabile del progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16 e con quella di responsabile di servizio civile).

Caratteristiche del progetto

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
4. Indicare il Settore d'intervento del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06. E' vietata la redazione di progetti per più settori.
- 4bis indicare uno dei codici di area d'intervento previsti dal bando (area generale, area amministrazione giustizia, area CSE, area immigrazione)
5. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).
6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i giovani in servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare

il ruolo dei giovani in servizio civile e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

8. Indicare il numero dei giovani in servizio civile richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei giovani richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un giovane per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei giovani inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 10) e 11) della scheda progetto.

11. Indicare il numero dei giovani richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.

10. Indicare il numero dei giovani richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.

12. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei giovani in servizio civile che non può essere inferiore alle 25 ore o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all'intera durata del progetto.

13. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.

14. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

15. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:

- la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;
- il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
- l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
- il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;

16. Indicare il cognome, nome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo mail, telefono degli Operatori di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto.

17. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale. Sono individuate quattro categorie specifiche di azioni, oltre ad una categoria residuale denominata "altro" nella quale confluiscono azioni di promozione o sensibilizzazione che non rientrano nelle suddette categorie specifiche. Per la categoria "altro" è necessario indicare quale attività si intende effettuare in maniera specifica, altrimenti il punteggio è pari a zero.

18. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).

19. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso

potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

20. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico all'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio. Si tende a valorizzare progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.
21. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

22. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei giovani acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei giovani

23. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
24. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall'ente o da enti diversi dall'ente titolare del progetto, ma effettuata nell'ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.
25. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i giovani e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo.
26. Specificare i contenuti della formazione generale dei giovani facendo riferimento alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.
27. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei giovani

28. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
29. Specificare le modalità di svolgimento della formazione.
30. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i giovani e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.

31. La formazione specifica dei giovani varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso, nonché l'organizzazione e missione dell'ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
32. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

33. Indicare se almeno una (se sono più di una indicarle tutte) delle figure previste per la gestione del servizio civile – diversa dall'operatore di progetto di cui al punto 16 – ha frequentato nell'ultimo anno (2012 – 2013) il corso di formazione o aggiornamento programmato da regione Toscana o si impegna a parteciparvi entro l'anno 2013).
34. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani del progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana nell'anno di realizzazione del progetto.
35. Indicare se nel bando al quale si partecipa con il progetto sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiore al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza (130 posti per la prima categoria, cinquanta per la seconda categoria, venti per la terza categoria).
36. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani (senza oneri economici a carico dei giovani) del progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività che la regione Toscana effettuerà nell'anno di realizzazione del progetto.
37. Indicare se vi è coprogettazione specificando gli enti che coprogettano, il relativo RT, la categoria di appartenenza e l'indicazione se trattasi di ente pubblico o privato. Allegare inoltre l'accordo sottoscritto da tutti gli enti in coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila.